



Nella città di Rovigo troviamo Torre Donà,
tra le più alte torri merlate d'Italia,
detta Torre Mozza
e inglobata nel castello



A cura di
Rosetta Postiglione



Veduta di Firenze

L'Italia è un paese ricco di torri e campanili di ogni stile e dimensione, alcuni dei quali assai celebri in tutto il mondo come il **Campanile di Giotto a Firenze**, la Torre

Pendente a Pisa e il Campanile di San Marco a Venezia, o ancora la Torre del Mangia a Siena e le Due Torri di Bologna ed altri meno conosciuti.

La torre campanaria è tra le più grandi testimonianze dell'architettura gotica fiorentina del XIII secolo. Il campanile è rivestito di marmi bianchi, rossi e verdi come quelli che adornano il Duomo.

Il campanile, di una bellezza unica, è alto 81 metri e dopo oltre mezzo millennio dall'edificazione non ha antagonisti nel suo genere. Nel 1334, su invito della Signoria, **Giotto** presentò il disegno, che fu approvato e si diede avvio alla costruzione conclusa molto più tardi, nel 1359, da Francesco Talenti.



Veduta di Lendinara



La **Torre Campanaria del Duomo di Santa Sofia** è situata a **Lendinara**, paese di circa 12mila abitanti nel Polesine. La letteratura locale ritiene che la chiesa dedicata a Santa Sofia sia sorta sulle rovine di un tempio pagano, sulla base del ritrovamento di due idoli e frammenti di iscrizioni. Inizialmente fu un oratorio della famiglia di Cattaneo di Lendinara, venendo eretto verso il 1070 da Alberico. Successivamente venne ampliato e dedicato a Santa Sofia. Intorno al 1550 diventò proprietà dei Molin e, nel 1674 è detta in forte degrado. I lavori di restaurazione si trascinarono per anni, finché non venne coinvolto nell'impresa d. Francesco Antonio Baccari.



Panorama della
Turrita Siena



La Torre Mangia a Siena è così chiamata dal soprannome di "Mangiaguadagni" dato al suo primo custode Giovanni di Balduccio (o "di Duccio"), famoso per apprezzare molto i piaceri del cibo e sperperare quindi a tavola i propri guadagni. È tra le torri antiche italiane più alte (la seconda, dopo il Torrazzo di Cremona), arrivando a 102 metri compreso il parafulmini. Fu costruita tra il 1325 e il 1348. Narano le cronache che nelle fondazioni siano state sepolte alcune monete benauguranti e che sotto ogni spigolo ("canto", nel senso di "cantone", angolo) siano state inserite pietre con lettere ebraiche e latine perché non vi potesse cascare "tuono né tempesta". Questa usanza era molto comune nel Medioevo. Inoltre, i quattro lati sono perfettamente orientati, a coppie, secondo le direzioni N-S ed E-O.



Panorama di Bologna turrita



Le due Torri di Bologna Asinelli (la maggiore) e Garisenda (la minore) svolgevano importanti funzioni militari (di segnalazione e di difesa) oltre a rappresentare con la loro imponenza il prestigio sociale della famiglia. Alla fine del XII secolo se ne contavano in città un centinaio di cui solo una ventina, sopravvissute ad incendi, guerre e fulmini, sono oggi ancora visibili. Recente è la ricollocazione dinanzi alle torri di una statua di San Petronio di Gabriele Brunelli del 1670, che era stata rimossa nel 1871 "per motivi di traffico.

La Torre Garisenda Coeva alla precedente si differenzia visivamente per la minore altezza (48,16 metri) e il forte strapiombo (3,22 m) dovuto ad un precoce e maggiore cedimento del terreno delle fondamenta. Dante che la vide ancora integra la paragona ad Anteo chinato nel XXXI Canto dell'Inferno :

“ Qual pare a riguardar la Garisenda
sotto 'l chinato, quando un nuvol vda
sovr'essa sī, che ella incontro penda;
tal parve Anteo a me che stava a
bađa di vederlo chinare” .





Veduta di Pisa

La Torre pendente di Pisa, al di là della celeberrima pendenza, vera e propria sfida arditissima alle leggi della statica, il campanile del Duomo è un edificio singolarissimo ed unico nel suo genere, sia per l'alto valore storico artistico delle sue forme, sia per la sua peculiare ubicazione nel contesto di quella vasta ed



altrettanto singolare area nota come Piazza dei Miracoli. L'edificio occupa una posizione defilata rispetto alla Cattedrale, e sorge tra la zona absidale e la parte sud orientale del transetto di quest' ultima. Si tratta di una collocazione non usuale – di norma, il campanile si erge infatti vicino alla facciata o lungo un fianco delle chiese, se pure non isolata, poiché la si ritrova in alcuni complessi pisani ed altri edifici italiani.



Veduta di Venezia

Il campanile di San Marco è uno dei simboli della città di Venezia. I veneziani lo chiamano affettuosamente **El paròn de casa** (Il padrone di casa). E' uno dei campanili più alti d'Italia. Si erge, isolato, in un angolo di piazza San Marco di fronte alla basilica. Di forma semplice, si compone di una canna di mattoni, scanalata, avente un lato di 12 metri e alta circa 50 metri, sopra la quale si trova la cella campanaria, ad archi. La cella campanaria è a sua volta sormontata da un dado, sulle



cui facce sono raffigurati alternativamente due leoni andanti e le figure femminili di Venezia (la Giustizia). Il tutto è completato dalla cuspide, di forma piramidale, sulla cui sommità, montata su una piattaforma rotante per funzionare come segnavento, è posta la statua dorata dell'arcangelo Gabriele.